




ISTITUTO COMPRENSIVO DI VIA PALESTRO - ABBIATEGRASSO
 Via Palestro, 41 – 20081 ABBIATEGRASSO (MI)
 Tel: 02/94967595 - Fax: 02/94969946 - e mail uffici: MIIC8E900V@pec.istruzione.it
 Cod. Min. MIIC8E900V - Cod. Fis.90031610158
 Sito web www.icviapalestroabbiategrasso.gov.it


PIANO ANNUALE PER L'INCLUSIONE
 a.s. 2019 /2020


A seguito della Direttiva Ministeriale 27/12/2012 e C. M. n°8 del 06/03/2013 la nostra scuola ha elaborato per l'anno scolastico 2019//2020 il Piano Annuale per l'Inclusività. Il piano intende raccogliere in un quadro organico gli interventi da intraprendere per affrontare le problematiche relative all'Inclusività degli alunni con BES (alunni con diverse abilità, con difficoltà di apprendimento, con disagio comportamentale, con disturbi specifici dell'apprendimento, alunni stranieri da alfabetizzare). Il Piano Annuale per l'Inclusività è lo strumento per una progettazione dell'offerta formativa della scuola in senso inclusivo, è lo sfondo ed il fondamento sul quale sviluppare una didattica attenta ai bisogni di ciascuno nel realizzare obiettivi comuni (nota 1551 del 27 giugno 2013).

Parte I – analisi dei punti di forza e di criticità





 Rilevazione dei BES presenti:	n°
1. disabilità certificate (Legge 104/92 art. 3, commi 1 e 3)	50
➤ minorati vista	0
➤ minorati udito	0
➤ Psicofisici	50 di cui 11 art.3,comma 3
2. disturbi evolutivi specifici	
➤ DSA	58
➤ ADHD/DOP	0
➤ Borderline cognitivo	0
3. svantaggio (indicare il disagio prevalente)	80
➤ Socio-Economico	11
➤ Linguistico-culturale	45
➤ Disagio comportamentale/relazionale	16
- Per l'infanzia, difficoltà in una delle seguenti aree di sviluppo: cognitiva, comunicativa, motoria	8

	Totali	188
	% su popolazione scolastica di 1314 alunni	14.3
N° PEI redatti dai GLHO		48
N° di PDP redatti dai Consigli di classe in <u>presenza</u> di certificazione sanitaria		58
N° di PDP redatti dai Consigli di classe in <u>assenza</u> di certificazione sanitaria.		43
N.B. Il PDP non è previsto nella scuola dell'Infanzia. Nelle classi prime e seconde della scuola primaria si rilevano le problematiche di alunni potenziali BES per svantaggio linguistico o per disagio comportamentale/relazionale, ma si ritiene prematura la stesura di un PDP, anche per la mancanza di materie di studio.		

 Risorse professionali specifiche	<i>Prevalentemente utilizzate in...</i>	Sì / No
Insegnanti di sostegno	Attività individualizzate e di piccolo gruppo	Sì
	Attività laboratoriali integrate (classi aperte, laboratori protetti, ecc.)	Sì
AEC	Attività individualizzate e di piccolo gruppo	Sì
	Attività laboratoriali integrate (classi aperte, laboratori protetti, ecc.)	Sì
Assistenti alla comunicazione	Attività individualizzate e di piccolo gruppo	No
	Attività laboratoriali integrate (classi aperte, laboratori protetti, ecc.)	No
Funzioni strumentali / coordinamento		Sì
Referenti di Istituto (disabilità, DSA, BES)		Sì
Psicopedagogisti e affini esterni/interni		Sì
Docenti tutor/mentor		Sì
Facilitatori linguistico - culturale:		Sì
Educatori domiciliari:		Sì

 Coinvolgimento docenti curricolari	<i>Attraverso...</i>	Sì / No
Coordinatori di classe e di plesso	Partecipazione a GLI	Sì
	Rapporti con famiglie	Sì
	Tutoraggio alunni	Sì
	Progetti didattico-educativi a prevalente tematica inclusiva	No
	Altro:	
Docenti con specifica formazione	Partecipazione a GLI	Sì

	Rapporti con famiglie	Si
	Tutoraggio alunni	Si
	Progetti didattico-educativi a prevalente tematica inclusiva	Si
	Altro:	
Altri docenti	Partecipazione a GLI	No
	Rapporti con famiglie	Si
	Tutoraggio alunni	Si
	Progetti didattico-educativi a prevalente tematica inclusiva	No
	Altro:	

 Coinvolgimento personale ATA	Assistenza alunni disabili	Si
	Progetti di inclusione / laboratori integrati	No
	Altro:	
 Coinvolgimento famiglie	Informazione /formazione su genitorialità e psicopedagogia dell'età evolutiva	Si
	Coinvolgimento in progetti di inclusione	Si
	Coinvolgimento in attività di promozione della comunità educante	Si
	Altro:	
 Rapporti con servizi sociosanitari territoriali e istituzioni deputate alla sicurezza. Rapporti con CTS / CTI	Accordi di programma / protocolli di intesa formalizzati sulla disabilità	Si
	Accordi di programma / protocolli di intesa formalizzati su disagio e simili	No
	Procedure condivise di intervento sulla disabilità	Si
	Procedure condivise di intervento su disagio e simili	No
	Progetti territoriali integrati	Si
	Progetti integrati a livello di singola scuola	Si
	Rapporti con CTS / CTI	Si
	Altro:	
 Rapporti con privato sociale e volontariato	Progetti territoriali integrati	Si
	Progetti integrati a livello di singola scuola	Si
	Progetti a livello di reti di scuole	Si
H. Formazione docenti	Strategie e metodologie educativo-didattiche / gestione della classe	Si
	Didattica speciale e progetti educativo-didattici a prevalente tematica inclusiva	Si

	Didattica interculturale / italiano L2	No				
	Psicologia e psicopatologia dell'età evolutiva (compresi DSA, ADHD, ecc.)	Sì				
	Progetti di formazione su specifiche disabilità (autismo, ADHD, Dis. Intellettive, sensoriali...)	No				
Sintesi dei punti di forza e di criticità rilevati*:						
		0	1	2	3	4
Aspetti organizzativi e gestionali coinvolti nel cambiamento inclusivo					X	
Possibilità di strutturare percorsi specifici di formazione e aggiornamento degli insegnanti			X			
Adozione di strategie di valutazione coerenti con prassi inclusive;				X		
Organizzazione dei diversi tipi di sostegno presenti all'interno della scuola					X	
Organizzazione dei diversi tipi di sostegno presenti all'esterno della scuola, in rapporto ai diversi servizi esistenti;					X	
Ruolo delle famiglie e della comunità nel dare supporto e nel partecipare alle decisioni che riguardano l'organizzazione delle attività educative;				X		
Sviluppo di un curriculum attento alle diversità e alla promozione di percorsi formativi inclusivi;					X	
Valorizzazione delle risorse esistenti					X	
Acquisizione e distribuzione di risorse aggiuntive utilizzabili per la realizzazione dei progetti di inclusione					X	
Attenzione dedicata alle fasi di transizione che scandiscono l'ingresso nel sistema scolastico, la continuità tra i diversi ordini di scuola e il successivo inserimento lavorativo.					X	
Altro:						
Altro:						
* = 0: per niente 1: poco 2: abbastanza 3: molto 4 moltissimo						
Adattato dagli indicatori UNESCO per la valutazione del grado di inclusività dei sistemi scolastici						
<p>PUNTI DI CRITICITA' E PUNTI DI FORZA.</p> <p>Per l'attuazione di un'efficace progetto di inclusione e la fine di un miglioramento delle pratiche inclusive è necessario evidenziare punti di criticità e punti di forza attuali della scuola.</p> <p>PUNTI DI CRITICITA':</p> <ul style="list-style-type: none"> - ridotto numero delle risorse di sostegno a favore degli alunni con disabilità a cui si aggiunge un 						

elevato turn over con discontinuità didattica dei docenti di sostegno;

- ridotto numero di docenti di sostegno con specializzazione e a tempo indeterminato;
- necessità di maggior formazione del personale docente mediante realizzazione di percorsi di aggiornamento specifici sul disagio, la gestione delle dinamiche relazionali, la valutazione;
- diminuzione delle risorse finanziarie per i progetti di diritto allo studio: le ore assegnate dalle Amministrazioni comunali per gli assistenti comunali sono sempre inferiori a quelle richieste;
- tempi relativamente lunghi tra la richiesta di accertamento patologia/disturbo e relativa formalizzazione che determina un vuoto nell'azione educativa didattica;
- mancanza di ore di programmazione nelle riunioni di dipartimento e di materia su tematiche relative all'Inclusione.

PUNTI DI FORZA:

- Attivazione a inizio e a fine anno di Gruppi di lavoro per l'inclusione (Nucleo intermedio) a cui partecipano il Dirigente scolastico, rappresentanti della Neuropsichiatria, docenti referenti di plesso per l'Inclusione e la Funzione Strumentale per l'inclusione;
- Presenza di un Referente di istituto per gli alunni stranieri e di referenti di sostegno dei tre plessi che partecipano ai lavori della Commissione Inclusione insieme alla Funzione Strumentale;
- Promozione di accordi con enti, associazioni, agenzie formative, scuole superiori del territorio (accordo con l'associazione "La tribù" per progetti di facilitazione linguistica, accordo con l'associazione "Lule" su progetti di mediazione culturale, , accordo con referenti per Inclusione delle scuole superiori cittadine per la trasmissione dei PDP e dei PEI degli alunni BES in uscita dalla scuola media;
- Attenzione dedicata alla continuità fra i diversi gradi e ordini di scuola per il passaggio di informazioni utili al fine anche di arrivare a un'equa distribuzione nelle classi degli alunni BES;
- Presenza di un'area BES sul sito della scuola con relativa modulistica e normativa;
- Partecipazione di alcuni docenti a percorsi formativi attinenti l'Inclusione;
- Presenza di uno Sportello psicologico di ascolto;
- Presenza di un protocollo per la valutazione degli alunni stranieri e progettazione di un Protocollo per l'accoglienza degli alunni stranieri di recente immigrazione;
- Presenza di un Protocollo di rete attivato dall'AST per il riconoscimento, segnalazione e invio alle strutture di potenziali alunni BES;
- Utilizzo di strumenti informatici e possibilità di utilizzare un laboratorio di informatica adeguato almeno per la scuola secondaria. Da potenziare nella scuola primari, che necessità di un cablaggio dell'intero edificio con finanziamento a carico dell'Amministrazione comunale;
- Presenza di un vademecum per i docenti di sostegno;
- Predisposizione di nuove schede per l'osservazione e il rilevamento di alunni BES nell'ambito della scuola dell'Infanzia, secondo quanto indicato nelle linee guida allegate al D.M. 12 luglio 2011 e ribadite nella successiva Circolare ministeriale 3-4-2019 "Alunni con bisogni educativi speciali. Chiarimenti". Tali schede di osservazione (nella circolare si parla di profilo educativo o di altro documento di lavoro che la scuola in propria autonomia potrà elaborare) in pratica sostituiscono il PDP non ancora previsto dalla normativa ed entreranno in vigore dal prossimo anno scolastico per la scuola dell'Infanzia.
- Utilizzo ore dei docenti del Potenziamento per il recupero delle abilità linguistiche e del metodo di studio per alunni stranieri in difficoltà.
- Utilizzo di 100 ore del progetto di Facilitazione linguistica con l'associazione "La tribù", finanziate

dal progetto “Diritto allo studio” dell’Amministrazione comunale e utilizzo di ore per la mediazione linguistica con l’Associazione “Lule” finanziate dall’Ufficio di Piano dell’Amministrazione comunale .

- Screening per la rilevazione della dislessia nelle classi seconde. e della discalculia nelle classi terze della scuola primaria.
- Attività di counseling per l’autismo nella scuola primaria.
- Partecipazione al progetto di Alternanza scuola-lavoro con l’istituto tecnico “Alessandrini” e a un progetto di invio di tirocinanti attivo con l’Università Bicocca e con l’Università Cattolica.

Parte II – Obiettivi di incremento dell’inclusività proposti per il prossimo anno

Aspetti organizzativi e gestionali coinvolti nel cambiamento inclusivo (chi fa cosa, livelli di responsabilità nelle pratiche di intervento, ecc.)

Il D.S.:

coordinerà le attività, stabilisce priorità e strategie, promuove sostegno per rispondere ai bisogni e alle diversità degli alunni.

Il referente Inclusione :

- svolgerà azione di coordinamento delle attività previste per gli alunni con B.E.S.;
- svolgerà azione di rilevazione degli alunni BES;
- collaborerà alla pianificazione di interventi mirati con i coordinatori di classe/team docenti;
- raccoglierà la documentazione (Pei,Pdp,Diagnosi funzionali);
- riferirà sulle normative al collegio docenti e metterà a disposizione di tutti gli operatori scolastici materiali utili sui B.E.S.;
- coordinerà i docenti di sostegno
- cercherà di organizzare un tavolo tecnico di confronto con l’assessorato alla Pubblica Istruzione e altre realtà scolastiche cittadine.

Il consiglio di classe/ team docenti/intersezione:

- individuerà e indicherà in quali casi sia opportuna e necessaria l’adozione di una personalizzazione didattica, sulla base di considerazioni pedagogiche e didattiche, e sulla base della eventuale documentazione clinica e/o certificazione fornita dalla famiglia;

- individuerà strategie e metodologie utili per la realizzazione della partecipazione degli studenti con B.E.S. al contesto di apprendimento;
- si occuperà della stesura e applicazione dei piani di lavoro (P.E.I. e P.D.P), con lo scopo di definire, mettere in atto, monitorare e documentare strategie di intervento più idonee e i criteri di valutazione degli apprendimenti per tutti gli alunni individuati in situazioni di svantaggio scolastico.

Il GLI (gruppo di lavoro per l’Inclusione), convocato nel mese di giugno, presieduto dal D.S. o da persona da lui delegata, composto dal collaboratore vicario, dalla Funzione strumentale, dai responsabili di plesso, da rappresentanti degli insegnanti per il sostegno, da docenti disciplinari, da rappresentanti dei genitori, del personale ATA, da referenti educatori/assistenti comunali, da rappresentanti dei servizi territoriali (Comune, Golgi, Neuropsichiatria):

- sulla base dei dati raccolti e del monitoraggio effettuato nel corso dell’anno definirà le azioni strategiche finalizzate ad incrementare, anno per anno, il livello di inclusione dell’istituto;
- assumerà funzioni di raccordo e di coordinamento di tutte le risorse specifiche presenti nella scuola;
- elaborerà il P.A.I. (Piano annuale per l’inclusività) quale strumento di auto riflessione della scuola sul grado di inclusività;

Il Collegio Docenti:

- promuoverà un proficuo confronto tra insegnanti appartenenti ai tre ordini di scuola creando i presupposti per l’elaborazione di un curriculum unitario e verticale in direzione inclusiva, ponendo al centro il percorso formativo di ogni singolo alunno.

Personale A.T.A.:

- collaborerà con tutte le figure coinvolte nell’Inclusione come previsto nel “ Vademecum” per il sostegno.

Possibilità di strutturare percorsi specifici di formazione e aggiornamento degli insegnanti

L’intento è quello di sviluppare le competenze professionali dei docenti e metterli in grado di individuare i segnali delle difficoltà specifiche di apprendimento in classe, di applicare in modo appropriato ed approfondito strategie, metodologie e strumenti anche informatici idonei che, mediante una didattica flessibile, individualizzata e personalizzata, promuovano lo sviluppo delle potenzialità di ciascuno, riducendo i disagi relazionali ed emotivi.

La formazione e l’aggiornamento su didattica speciale e progetti educativo-didattici a tematica inclusiva si potranno realizzare attraverso la frequenza di corsi di formazione territoriale all’interno del Piano Triennale di Formazione Docenti 2016/2019.

Si cercherà anche di proporre corsi di aggiornamento (con figure esterne) o di auto-aggiornamento (con figure interne) sulla gestione della classe e sulle dinamiche relazionali, organizzati all’interno dell’istituto comprensivo.

Adozione di strategie di valutazione coerenti con prassi inclusive;

La valutazione degli studenti con BES richiederà di porre al centro alcuni principi guida che dovrebbero caratterizzare sempre le azioni valutative della scuola nei confronti degli apprendimenti degli alunni:

- è necessario distinguere: monitoraggio, controllo, verifica e valutazione degli apprendimenti;
- è indispensabile che la valutazione non sia solo sommativa ma anche, e soprattutto, formativa.

La valutazione dovrà necessariamente tener conto:

- della situazione di partenza;
- dei risultati raggiunti dallo studente nel suo personale percorso di apprendimento alla fine di ogni ciclo (Infanzia/Primaria/ Secondaria di primo grado);
- dei risultati riconducibili ai livelli essenziali degli apprendimenti previsti per la classe frequentata e per il grado di scuola di riferimento;
- delle competenze acquisite nel percorso di apprendimento.

La valutazione dovrà dedicare attenzione al percorso globale dello studente, in quanto verifica del percorso evolutivo.

Organizzazione dei diversi tipi di sostegno presenti all'interno della scuola

L'organizzazione scolastica dovrà prevedere la scelta di metodologie funzionali all'inclusione, al successo della persona attraverso:

- attività laboratoriali
- attività per piccoli gruppi
- tutoring
- peer-to-peer
- attività individualizzate
- co-teaching

Organizzazione dei diversi tipi di sostegno presenti all'esterno della scuola, in rapporto ai diversi servizi esistenti

L'organizzazione scolastica si propone di consolidare e incrementare:

1. i rapporti con ASST e servizi sociali
2. la collaborazione con l'ente pubblico
3. i rapporti con le associazioni ONLUS
4. la collaborazione con psicopedagogisti per la realizzazione di un servizio di supporto “ sportello psicopedagogico”.

Ruolo delle famiglie e della comunità nel dare supporto e nel partecipare alle decisioni che riguardano l'organizzazione delle attività educative

La famiglia è corresponsabile del percorso da attuare all'interno dell'istituto e viene coinvolta attivamente nelle pratiche inerenti l'inclusività.

Le famiglie saranno coinvolte nella:

- condivisione delle scelte didattiche ed educative, con particolare riferimento ai PEI e ai PDP certificati
- individuazione di bisogni e aspettative
- accettazione della trasmissione online del PDP alle Scuole Secondarie di secondo grado.

Sviluppo di un curriculum attento alle diversità e alla promozione di percorsi formativi inclusivi

Per ogni soggetto si dovrà provvedere a costruire un percorso finalizzato a:

- rispondere ai bisogni individuali
- favorire il successo della persona nel rispetto della propria individualità-identità, valorizzando anche i diversi stili di apprendimento, nella prospettiva della personalizzazione degli insegnamenti con particolare riferimento anche a quei bambini ad alto potenziale intellettuale (Gifted children) che proprio per questo manifestano situazioni di disagio
- monitorare la crescita della persona
- monitorare l'intero percorso.

Valorizzazione delle risorse esistenti

Ogni intervento sarà posto in essere partendo dalle risorse e dalle competenze presenti nella scuola:

- individuazione delle risorse umane e delle competenze specifiche e aggiuntive di ciascun docente ai fini dell'attivazione di percorsi e laboratori;
- scoperta e valorizzazione di capacità e potenzialità peculiari di ciascun alunno;
- implementazione dell'utilizzo degli strumenti e dei materiali, anche informatici, presenti nella scuola;
- informazione al Personale ATA sulle varie tipologie di bisogni degli alunni per pianificare azioni di collaborazione.

Acquisizione e distribuzione di risorse aggiuntive utilizzabili per la realizzazione dei progetti di inclusione

Per la realizzazione dei progetti di inclusione si prevede l'utilizzo:

- delle risorse erogate dal Ministero e dall'Amministrazione Comunale nell'ambito del Diritto allo studio;
- di finanziamenti da parte dell'Associazione genitori;
- del personale facente parte dell'organico potenziato.

Attenzione dedicata alle fasi di transizione che scandiscono l'ingresso nel sistema scolastico, la continuità tra i diversi ordini di scuola.

Si prevedono attività di raccordo e accoglienza per l'accompagnamento degli alunni in ingresso:

- incontri tra docenti dei diversi ordini di scuola per un fondamentale passaggio di informazioni sugli alunni;
- momenti di attività di scuola aperta in orario scolastico;
- elaborazione di progetti-ponte.

Discusso e approvato dal Gruppo di Lavoro per l'Inclusione in data 25 giugno 2019

Discusso e approvato nel Collegio Docenti del 1 luglio 2019